



PATERNO'. Strisce blu sono solo tre gli ausiliari e in Comune casse vuote

MARY SOTTILE PAG. 39

Paternò, casse vuote in Comune e le strisce blu sono un fallimento

In undici mesi sono stati incassati meno di 20mila euro e sono solo tre gli ausiliari del traffico addetti ai controlli.

L'Amministrazione potrebbe affidare il servizio in gestione

Casse vuote per il Comune. Una frase sentita migliaia di volte in questi ultimi anni. Ma quale la causa? Molteplici le variabili che concorrono, tra queste la mancata organizzazione di alcuni servizi, il non perfetto assestamento delle voci che determinano entrate e uscite. A guardare al resoconto dei servizi dell'Ente del 2018 si comprende che qualcosa non funziona, con il risultato di non riuscire ad emergere dal pantano in cui si è finiti da anni.

Su tutte le voci, per capire la situazione, basta guardare al settore viabilità. Si comincia con la vendita dei ticket per la sosta a pagamento, le tanto

famose "strisce blu". I documenti dell'Ente evidenziano che dal primo di gennaio al 30 novembre dello scorso anno, sono stati incassati al netto dell'aggio (pari al 10% per i rivenditori), appena 18.798,75 euro, determinati dalla vendita di 20.250 biglietti della durata di 30 minuti e 24 mila biglietti della durata di 60 minuti. Tutto questo sui 350 stalli dislocati su via Vittorio Emanuele, piazza Indipendenza, via Monastero, via G.B.Nicolosi e via Emanuele Bellia. Bastano due semplici conti matematici per capire che annualmente l'incasso per il Comune, se il servizio funzionasse anche solo per 1/3 del suo potenziale (è l'ipotesi più plausibile, tenendo in considerazione che gli stalli non restano tutti occupati per le ore di pagamento), ammonterebbe ad oltre 160 mila euro. Dunque, il Comune ha incassato appena il 10% delle entrate possibili, considerando un servizio funzionante per 1/3 del suo potenziale. Un disastro.

Questo il risultato di una politica



STRISCE BLU E MULTE POCO "FRUTTIFERE" PER IL COMUNE DI PATERNÒ

che continua a non investire nel settore della Polizia municipale. Anzi. Da ultimo si è ulteriormente depotenziata l'azione. Basti pensare che attualmente gli ausiliari del traffico destinati al controllo della sosta a pagamento sono solo 3, erano 6 fino a due anni fa,

tra l'altro a part-time. Il controllo degli stalli in queste condizioni diventa praticamente impossibile. A soffrirne è la città, vittima della sosta selvaggia ma anche le casse comunali.

A questo si aggiunge la voce che guarda alle sanzioni elevate ad auto-

mobilità e scostarsi che conditi vengono alle norme del codice della strada. Su questo fronte, a leggere i documenti ufficiali del Comune, dal 1 luglio al 30 settembre del 2018, le multe elevate, avrebbero dovuto portare nelle casse dell'Ente, poco più di 33 mila e 500 euro. Cifra non indifferente che rende l'idea della bolgia che è la viabilità in città (male condiviso insieme alle tante altre realtà territoriali dell'isola). In negativo bisogna evidenziare che il Comune, della somma delle sanzioni elevate, ha concretamente incassato poco più di 6.500 euro, la quasi totalità versate entro i primi 4 giorni dopo il verbale, ottenendo una riduzione del 30% del costo per il trasgressore. Tutto il resto pari a oltre 24 mila euro è una somma da incassare con la mora.

Anche in questo caso, appare difficile fare di più se si pensa che il corpo della Polizia municipale su un organico di 147 unità sulla carta ne ha in servizio appena 30, di questi 7 part-time, per una mole di lavoro enorme, suddivisa tra i tanti servizi che gli agenti e gli ufficiali della polizia municipale quotidianamente svolgono. Pare che l'Amministrazione Naso stia guardando alla possibilità di affidare in gestione il servizio del controllo con sosta a pagamento.

MARY SOTTILE

PATERNÒ: L'UOMO SI ERA ALLONTANATO DALLA PSICHIATRIA Minaccia il padre per avere denaro: arrestato

m.s.) I carabinieri di Paternò hanno arrestato un uomo di 42 anni, accusato di maltrattamenti in famiglia. L'arresto è scattato nei giorni scorsi, quando l'uomo, allontanatosi dal reparto di psichiatria dell'Ospedale Garibaldi di Catania, dov'era stato ricoverato diversi mesi fa, per un Tso, si è presentato a casa dei suoi genitori minacciando i familiari. L'uomo, dopo aver danneggiato le auto dei suoi genitori, stava tentando di entrare con la forza in casa dei genitori, prendendo a calci la porta d'ingresso e minacciando di morte il padre che, secondo

l'uomo non voleva consegnargli del denaro. I familiari impauriti, per l'ennesima azione violenta dell'uomo hanno allertato i carabinieri attraverso il 112. Sul posto sono arrivati i militari dell'Arma del nucleo operativo che hanno bloccato il 42enne. L'uomo, nel maggio dello scorso anno, in preda ad una crisi di rabbia, aveva dato fuoco all'abitazione in cui viveva. Con la nuova azione di violenza per il 42enne è scattato l'arresto e il trasferimento nel carcere di piazza Lanza, a Catania, come disposto dall'Autorità giudiziaria.

IERI PRIMO INCONTRO IN PREFETTURA

Logistica del gruppo Abate speranze per i 44 licenziati

Problemi dopo l'avvio della cessione del ramo dei supermercati

L'incontro, come annunciato, si è tenuto ieri mattina in Prefettura. Un appuntamento definito interlocutorio tra le sigle sindacali di Filcams Cgil, Fisascat Cisl, UilTucs e Ugl, i lavoratori del servizio di logistica del gruppo Abate, da domani ufficialmente licenziati dopo che l'azienda ha avviato la cessione di tutto il ramo aziendale dei supermercati.

All'appuntamento erano presenti anche le aziende Ltm e Sicilia Discount, entrambe impegnate nell'attività di logistica per il gruppo Abate. Complessivamente sono 44 i dipendenti della Ltm licenziati e che al momento non trovano garanzie occupazionali con il passaggio del testimone dal gruppo Abate ai

nuovi compratori. In Prefettura è stata ribadita la volontà di voler salvare tutti i posti di lavoro, da qui la speranza che con i nuovi acquirenti dei supermercati (incontri si terranno la settimana prossima), con i quali vi sono contrattazioni in corso, si possano aprire concrete possibilità di recupero del personale.

Intanto continua il presidio dei lavoratori fuori la sede dell'azienda di contrada Palme Torrazze, alla zona industriale di Catania. Il viceprefetto Mondello, presente all'incontro, ha ascoltato le parti. È stato quindi deciso un nuovo incontro a fine mese.

Dodici i supermercati a Catania e provincia, per 331 dipendenti complessivamente che dovrebbero passare ad un nuovo gruppo imprenditoriale siciliano. Per la cessione di altri supermercati continua la trattativa con altri imprenditori.

MARY SOTTILE